

GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Martedì 19 maggio 2020

Plenaria

60ª Seduta (pomeridiana)

Presidenza del Presidente
GASPARRI

La seduta inizia alle ore 17,40.

IMMUNITÀ PARLAMENTARI

(Doc. IV-ter, n. 7) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Stefano Candiani per il reato di cui all'articolo 595, terzo comma, del codice penale (diffamazione col mezzo della stampa)

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 19 dicembre 2019 e proseguito nelle sedute dell'8 gennaio e del 4 febbraio 2020.

Il PRESIDENTE, dopo aver riassunto i termini della questione e constatato che nessun altro chiede di parlare, previa verifica del numero legale, pone in votazione la proposta del relatore Paroli di ritenere che il fatto, per il quale è in corso un procedimento penale a carico del senatore Stefano Candiani, concerne opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricade pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione, con riferimento al documento in titolo.

La Giunta approva, a maggioranza, la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Paroli di redigere la relazione per l'Assemblea.

(Doc. IV-ter, n. 8) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal senatore Mario Michele Giarrusso, in qualità di convenuto in un procedimento civile pendente presso il Tribunale di Agrigento

(Esame e rinvio)

Il relatore BALBONI (*Fdi*) fa presente che il Tribunale di Agrigento, Sezione civile, con lettera in data 20 febbraio 2020 ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 20 giugno 2003, n. 140, e ai fini di una eventuale deliberazione in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione – copia degli atti del procedimento civile n. 1608/2019 R.G. in cui il senatore Mario Michele Giarrusso è parte in qualità di convenuto.

Il Presidente del Senato ha deferito la questione all'esame della Giunta il 9 marzo 2020.

La vicenda trae origine da alcune dichiarazioni rese dal senatore Giarrusso nel corso di una manifestazione di piazza tenutasi in data 31 marzo 2019 a Porto Empedocle.

L'attore, Filippo Caci, afferma di essere stato accusato dal senatore Giarrusso di svolgere la propria attività politica in modo illegale e con presunte collusioni con la criminalità organizzata, avendo lo stesso senatore, nel corso della citata manifestazione affermato testualmente: «Noi lo sappiamo chi ci sta dietro Caci e non lo sa soltanto Ida Carmina e i cittadini di Porto Empedocle. Lo sappiamo in Commissione antimafia, in Parlamento e al Governo»; in questo modo – secondo l'attore – il senatore Giarrusso avrebbe avallato il sospetto nell'opinione pubblica di possibili elementi investigativi dei quali il senatore sarebbe direttamente informato per il suo ruolo di parlamentare e membro della Commissione antimafia.

Il Tribunale allega al fascicolo copia del supporto DVD del filmato audio video del discorso tenuto il 31 marzo 2019 dal senatore Giarrusso.

Quest'ultimo – come precisato nel documento – ha sostenuto che le proprie dichiarazioni avevano una natura politica, in continuità con il ruolo rivestito all'interno del Senato, ma il Tribunale ha ritenuto non meritevole di accoglimento l'eccezione del senatore Giarrusso, ritenendo che le dichiarazioni in questione abbiano travalicato il cosiddetto nesso funzionale.

Il relatore Balboni, dopo aver evidenziato che alla luce degli atti pervenuti in Giunta appare «debole» la sussistenza nel caso di specie di un nesso funzionale, ritiene necessario proporre – al fine di consentire l'acquisizione di ulteriori elementi istruttori – la fissazione di un termine di quindici giorni all'interessato per presentare memorie scritte o per chiedere di essere audito, ai sensi dell'articolo 135, comma 5, del Regolamento, riservandosi di illustrare la propria proposta conclusiva successivamente alla scadenza del predetto termine.

La Giunta conviene sulla proposta del relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*VERIFICA DEI POTERI***Seguito dell'esame congiunto delle regioni Campania, Piemonte, Puglia e Toscana**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame congiunto iniziato nella seduta dell'11 febbraio 2020 e proseguito nella seduta del 3 marzo 2020.

Il PRESIDENTE ricorda che l'ordine del giorno, reca il seguito dell'esame congiunto delle regioni Campania, Piemonte, Puglia e Toscana.

Cede quindi la parola al relatore per la regione Campania.

Il relatore per la regione Campania, senatore MALAN (*FIBP-UDC*), riferisce che nella seduta della Giunta del 5 marzo 2019 è stato istituito un apposito Comitato per la regione Campania – da lui coordinato in qualità di relatore e composto dai senatori Crucioli, Cucca, Grasso e Pillon – al quale è stato assegnato il mandato di effettuare una analisi puntuale dei dati e dei risultati contenuti nei verbali delle sezioni della predetta regione, ad iniziare da quelli che presentano maggiori anomalie e discordanze.

L'istituzione del Comitato si è resa infatti necessaria dopo che nel controllo preliminare condotto – come da prassi per tutte le regioni e in tutte le elezioni – dagli uffici di segreteria della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari sui dati elettorali contenuti nei verbali e nelle tabelle di scrutinio di tutte le 5.826 sezioni della regione sono stati rilevati errori, discordanze ed anomalie nella trascrizione dei voti riportati dalle liste appartenenti a coalizioni ed in considerazione dei ricorsi ed esposti presentati.

Completata la prima disamina dei verbali e delle tabelle di scrutinio delle sezioni che presentavano le suddette anomalie, al fine di effettuare ulteriori verifiche istruttorie, su mia proposta, la Giunta ha deliberato nella seduta dell'11 settembre 2019 di estendere il mandato del Comitato anche alla revisione delle schede elettorali delle seguenti sezioni, rivelatesi particolarmente problematiche, previa richiesta ai tribunali competenti: Comiziano sez. 3, Casalnuovo di Napoli sez. 25, Arzano sezz. 3 e 12, Cardito sezz. 1 e 11, Napoli sezz. 17 e 633, Pagani sez. 14, Ravello sez. 3, Eboli sez. 15 e Pontecagnano Faiano sez. 5.

Al riguardo, occorre ricordare che, come comunicato dal Presidente della Giunta nella riunione dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi del 15 ottobre 2019, per quanto riguarda le sezioni elettorali di Comiziano 3 e Casalnuovo 25 (di competenza del Tribunale di Nola) e le sezioni elettorali di Arzano 3 e 12 e Cardito 1 e 11 (di competenza del Tribunale di Napoli Nord) si è dovuto riscontrare che le schede valide richieste non erano più disponibili in quanto destinate allo scarto e alla conseguente distruzione. Il Presidente della Giunta ha repu-

tato doveroso segnalare al Presidente del Senato quanto emerso al fine di investire l'autorità giudiziaria per ogni eventuale seguito di competenza.

All'interno del Comitato si è avuto modo di riflettere sulle ripercussioni derivanti dall'avvenuta distruzione di tali schede elettorali: il senatore Pillon ha rilevato che i lavori del Comitato rischiavano di essere inefficaci, atteso che circa metà delle schede valide richieste non erano più recuperabili e che analoga sorte poteva aver colpito un numero ben più considerevole di schede rientranti nella competenza dei due menzionati Tribunali campani; analoghe riserve sono state espresse anche dal senatore Cucca che, nella seduta della Giunta dell'8 gennaio 2020, ha motivato le proprie dimissioni quale componente di tale organo.

Tuttavia, in seno al Comitato è prevalso comunque l'orientamento di dare seguito agli accertamenti istruttori, nel rispetto del mandato attribuito a tale organo dalla Giunta alla quale si riportano oggi gli esiti della verifica effettuata. In particolare, per quanto concerne le sei sezioni elettorali per le quali non è stato possibile esaminare le relative schede si è ritenuto di effettuare un approfondimento scrupoloso dei relativi verbali e tabelle di scrutinio.

Il Comitato ha quindi svolto una complessa attività istruttoria che si è articolata in un numero di 18 riunioni, per una durata complessiva di 23 ore: a tale riguardo, ringrazia i senatori che ne hanno fatto parte per l'impegno e la disponibilità, nonché il personale degli uffici che ha efficacemente prestato il proprio supporto. Sono stati controllati i verbali e le tabelle di scrutinio delle 457 sezioni che presentavano anomalie, 2.762 schede valide, 93 fra bianche, nulle e contestate.

Le principali criticità emerse durante l'istruttoria hanno evidenziato anomalie e discordanze rispetto ai dati di proclamazione, consistenti nell'inversione, nell'attribuzione dei voti tra le liste all'interno delle coalizioni, nella non parificazione del numero delle schede scrutinate con il numero dei votanti, in discordanze nei voti validi tra verbale di sezione e tabella di scrutinio allegata, nella mancata corrispondenza tra i voti attribuiti al candidato di coalizione ed il totale dei voti delle liste collegate in coalizione, nonché la presenza di cancellature nella compilazione degli stessi verbali.

Rispetto a queste anomalie il Comitato propone preliminarmente che i presidenti delle sezioni elettorali nelle quali, tramite la verifica dei verbali, sono state appurate anomalie e discordanze particolarmente significative siano segnalati alle Corti di Appello competenti, cui spettano le future designazioni.

Le rettifiche apportate ai risultati di proclamazione sono riportate nei prospetti che integrano la presente relazione.

Tali rettifiche non hanno comportato variazioni nell'attribuzione degli 11 seggi uninominali spettanti alla regione e pertanto risulta confermata la prevalenza nei rispettivi collegi dei voti a favore dei senatori proclamati eletti in sede uninominale.

Per quanto attiene il riparto alle coalizioni di liste e alle singole liste non collegate dei 18 seggi spettanti alla regione per la quota proporzio-

nale, i conteggi confermano, al di là di ogni margine, i 3 seggi alla coalizione di centro sinistra, i 9 seggi alla lista Movimento 5 Stelle e 5 dei seggi della coalizione di centro destra. Per il seggio rimanente, attribuito in sede di proclamazione alla coalizione di centro destra, i conteggi evidenziano un possibile cambiamento.

Infatti, rispetto ai dati di proclamazione, la lista Liberi e Uguali guadagna 82 voti, la coalizione di centro destra 108, mentre aumenta di 1432 il totale dei voti delle liste che partecipano alla ripartizione dei seggi. Conseguentemente a quest'ultimo dato, aumenta di circa 80 voti il valore del quoziente elettorale regionale. Ne deriva che il resto della coalizione di centro destra subisce una riduzione di circa 400 voti per i cinque seggi ottenuti con il quoziente intero. Sulla base dello stato attuale dei conteggi, pertanto, il resto della lista Liberi e Uguali risulta di 68.965 voti e quello della coalizione di centro destra di 68.682 voti.

Alla luce delle notevoli anomalie riscontrate in molte sezioni elettorali tale margine non risulta sufficiente a definire con certezza l'attribuzione del seggio in questione.

Pertanto, al fine di acclarare definitivamente tale attribuzione, propone di richiedere di esaminare le schede valide delle seguenti sezioni: Caserta 35, Avellino 23, Monteforte Irpino 1, Pozzuoli 58 e 60, Salerno 140, con verbali assenti o non compilati o compilati in modo errato o incomprendibile; Sessa Aurunca 20, Recale 5, Napoli 303, 379, 485 e 554, con differenza tra votanti e voti espressi superiore a 10.

Per quanto riguarda l'assegnazione dei seggi delle varie liste in ciascun collegio plurinomiale e dunque ai singoli candidati, l'incertezza nell'attribuzione dell'ultimo seggio in sede regionale non permette, al momento, di procedere all'individuazione di eventuali liste eccedentarie o deficitarie e definire le procedure che ne conseguono.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) rileva preliminarmente che sarebbe stato preferibile che la proposta testè formulata dal relatore fosse stata avanzata e valutata all'interno del Comitato, sebbene si renda conto delle difficoltà oggettive che hanno reso di fatto non possibile riunire tale organo ristretto.

Nel merito, la proposta di integrazione istruttoria del relatore volta ad un'ulteriore disamina delle schede valide suscita profonde riserve perché i dati di tutte le sezioni sono stati vagliati attraverso una puntuale ricostruzione di verbali e tabelle di scrutinio, dando luogo ad un esito che, a suo avviso, risulta incontrovertibile, determinando una diversa attribuzione del seggio a favore della lista Liberi e Uguali (LeU).

Nell'osservare che anomalie e discordanze dei risultati elettorali costituiscono un elemento comune ai riscontri effettuati in tutte le regioni, evidenzia che per la Campania si è appurata una patologia che è stata causata dall'inaffidabilità complessiva dei dati di proclamazione delle Corti di Appello che trova la sua origine nel mancato rispetto dell'ordine delle liste che ha determinato il fenomeno di inversione nell'attribuzione dei voti di cui si è detto.

Per tali ragioni, il Comitato ha effettuato una scrupolosa revisione dei verbali e di migliaia di schede valide nelle sezioni che si sono rivelate problematiche ed è riuscito, tramite *range* e prove di resistenza, a ricostruire in modo affidabile i dati che hanno condotto in modo inequivocabile ad una diversa assegnazione del seggio, a favore di LeU ed a svantaggio di Forza Italia.

Ritiene pertanto che vi siano le condizioni per poter formalizzare questo esito, senza ulteriori rinvii che rappresenterebbero un'ennesima ingiustizia – quando ormai si è a metà della legislatura – a discapito della lista e del candidato ai quali spetta il seggio, oltre che del perfezionamento del giudizio di convalida di tutte le regioni che di fatto è impedito dalla chiusura della verifica delle elezioni in Campania.

Peraltro, osserva che l'obiezione rappresentata dal fatto che sono andate distrutte le schede valide di sei delle dodici sezioni richieste può essere agevolmente superata tenendo conto che il candidato di LeU non era presente in quegli ambiti territoriali.

Il relatore MALAN (*FIBP-UDC*) rileva che l'elemento essenziale nei collegi plurinominali è l'assegnazione dei voti alle singole liste.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), nell'osservare che si era convenuto che nella seduta odierna non si facesse luogo ad alcuna votazione per la verifica dei poteri, pone l'accento sul fatto che il relatore non ha espresso alcuna valutazione sull'altra questione che investe la regione, ossia la corretta interpretazione delle norme elettorali che disciplinano la compensazione dei seggi tra liste eccedentarie e deficitarie. A suo avviso, come del resto si ricava dalla lettura dell'odierno ordine del giorno, tale nodo interpretativo va affrontato insieme alle altre tre regioni investite dallo stesso problema, sicché tutte le relazioni conclusive in merito dovrebbero essere poste ai voti nello stesso momento.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) fa presente che il Comitato ha concluso i suoi lavori e che il relatore Malan nella seduta odierna non ha svolto una relazione conclusiva, ma ha avanzato una proposta di integrazione istruttoria. Lo stesso relatore non ha affrontato – a suo parere, giustamente – la questione interpretativa della compensazione dei seggi perché il tema della diversa attribuzione dei voti alle liste ha carattere preliminare e pregiudiziale, considerato soprattutto che il passaggio del seggio a LeU porrebbe fine alla stessa controversia dato che si determinerebbe quale effetto l'esatta corrispondenza del numero dei seggi previsto in ciascun collegio plurinominali.

Il senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*) puntualizza che il relatore non ha di certo proposto una diversa attribuzione del seggio a LeU, non escludendo, anzi, che il seggio in questione possa essere mantenuto da Forza Italia.

Per quanto concerne poi la richiesta di revisione di ulteriori schede valide, non può che ribadire la propria convinzione che ogni accertamento in tale direzione incontra un *vulnus* ormai insuperabile dopo che le schede valide di ben sei sezioni elettorali sono andate distrutte. Questa circostanza induce quindi a ritenere che ogni ulteriore accertamento non sarebbe in grado di assicurare un risultato certo, essendo chiaro che una diversa attribuzione del seggio non può essere decisa sulla base di semplici proiezioni e prove di resistenza, essendo necessarie risultanze ben comprovate sulla base delle schede votate.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*) tiene a precisare che il Consiglio di Stato, con sentenza n. 197 del 2007, ha affermato che la distruzione delle schede elettorali in pendenza di un ricorso, per quanto deprecabile, non determina di per sé l'invalidità delle operazioni elettorali se non risulta preclusa l'attendibilità dell'accertamento mediante l'impiego di strumenti di prova diversi dall'esame diretto delle schede.

Ebbene, attraverso il lavoro del Comitato, si è effettuato uno scrupoloso accertamento che ha consentito di ricostruire i dati elettorali, tramite la lettura dei verbali di sezione e delle tabelle di scrutinio, nonché avvalendosi di *range* e prove di resistenza, come accade di prassi nella verifica che si effettua per tutte le regioni. Ciò rappresenta l'unica soluzione percorribile, visto che i dati di proclamazione sono risultati inaffidabili.

Il PRESIDENTE rileva che la questione che investe la regione Campania ha una indubbia complessità oggettiva ed è preciso dovere della Giunta sciogliere i nodi ancora sussistenti per poter pervenire ad una decisione conclusiva.

Nell'osservare che prove di resistenza e proiezioni sono strumenti normalmente adoperati in sede di verifica dei risultati elettorali, fa presente che il relatore Malan ha oggi avanzato una proposta di integrazione istruttoria, la quale ha una valenza incidentale rispetto a quanto deve essere stabilito.

È evidente che tale proposta di integrazione istruttoria – la quale implica un supplemento di attività da parte del Comitato – esige di essere posta ai voti. Se tutti i Gruppi consentono rispetto a tale impostazione, tale votazione potrebbe essere effettuata già nella seduta odierna.

Il senatore GRASSO (*Misto-LeU*), pur confermando il proprio dissenso rispetto ad ogni ulteriore accertamento istruttorio sulle schede valide, dichiara di non avere difficoltà ad accettare la proposta di integrazione istruttoria purché questa ulteriore revisione si svolga in tempi solleciti e consenta finalmente di pervenire ad una conclusione della vicenda.

Su richiesta della senatrice STEFANI (*L-SP-PSd'Az*), il PRESIDENTE sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 18,40, riprende alle ore 18,50.

La senatrice STEFANI (*L-SP-PSd'Az*) ricorda che si era convenuto che nella seduta odierna, per la parte dedicata alla verifica dei poteri, non si procedesse ad alcuna votazione. Tenuto conto altresì dell'assenza di alcuni senatori, reputa quindi che il voto sulla proposta di integrazione istruttoria avanzata dal relatore dovrebbe essere rinviata alla prima seduta utile.

Interviene quindi il senatore BALBONI (*FdI*) per osservare che la proposta di integrazione istruttoria del relatore qualora fosse accettata da tutti i componenti del Comitato potrebbe essere accolta senza una formale votazione. Resta in ogni caso fermo quanto rilevato dal senatore Pillon sulla esigenza che la questione interpretativa della compensazione dei seggi tra liste eccedentarie e deficitarie debba trovare soluzione solo tramite l'esame congiunto delle quattro regioni interessate.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) ricorda che da sempre ha ritenuto che l'istruttoria del Comitato non potesse sortire alcun effetto certo, tanto più dopo l'avvenuta distruzione di moltissime schede valide. Per tali ragioni, esprime la propria contrarietà a qualsiasi proposta di integrazione istruttoria.

Ad avviso della senatrice EVANGELISTA (*M5S*) il voto sulla proposta di integrazione istruttoria del relatore deve essere necessariamente rinviato ad altra seduta, stante anche l'assenza del senatore Crucioli che ha fatto parte del Comitato.

Dopo un ulteriore intervento da parte del senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*), il PRESIDENTE avverte che l'eventuale prosieguo della discussione sulla proposta di integrazione istruttoria avanzata dal relatore potrà avere luogo nella seduta che verrà convocata lunedì pomeriggio, mentre la votazione su tale proposta si svolgerà nella seduta che sarà programmata martedì prossimo.

Invita quindi ad intervenire la senatrice Ginetti, relatrice per la regione Piemonte.

La relatrice per la regione Piemonte, senatrice GINETTI (*IV-PSI*), ricorda che sono stati proposti avverso l'elezione del senatore Fazzolari da un candidato, Fabrizio Comba, e da due cittadini elettori, Salvatore Novello e Francesco Ciao. Com'è noto, viene contestata l'applicazione dell'articolo 17 della legge elettorale per il Senato che ha comportato la traslazione di un seggio da un collegio plurinominale all'altro in violazione, a detta dei ricorrenti, del DPR 28 dicembre 2017 e del principio della rappresentanza territoriale del corpo elettorale. Per una trattazione più estesa si rimanda alla relazione esposta nella seduta del 15 gennaio 2019.

In data 8 febbraio 2019 sono pervenute le memorie del senatore controinteressato Fazzolari che chiede il rigetto dei ricorsi elettorali presentati. Il senatore, nel sostenere la correttezza dell'operato della competente

Corte d'Appello, osserva in primo luogo che la normativa elettorale vigente prevede che l'assegnazione di un seggio ad una lista cui era stato assegnato in eccedenza venga effettuata in favore della lista deficitaria che abbia conseguito il resto maggiore, nel collegio ove la stessa abbia riportato tale risultato: in tal modo, quindi, si riconosce la possibilità di eseguire riparti differenti di seggi tra collegi qualora necessario ai fini di una corretta attribuzione dei resti elettorali. A conferma della correttezza di siffatte operazioni, il senatore controinteressato ricorda che anche nella Lombardia si è operato in senso analogo. In secondo luogo, nelle memorie si evidenzia la legittimità dell'assegnazione del seggio alla lista Fratelli d'Italia nel collegio plurinominale 2 dove la stessa ha riportato il migliore resto, sulla base dei dati emersi dalla verifica delle cifre elettorali e dei resti dell'intera circoscrizione elettorale; conseguentemente si respinge la tesi dei ricorrenti dato che sarebbe stato singolare assegnare il seggio eccedente alla medesima lista nel collegio plurinominale 1 dove aveva totalizzato il quoziente più basso.

Fa presente quindi che il meccanismo dell'eventuale traslazione dei seggi tra collegi plurinomiali è indicato nell'ultimo periodo della lettera c) dell'articolo 17 della legge elettorale per il Senato e viene applicato nel caso in cui il numero di seggi assegnati a ciascuna lista in sede di riparto regionale non corrisponda alla somma dei seggi assegnati a ciascuna lista in sede di riparto nei collegi plurinomiali. Quando ciò avviene vi è la necessità di procedere a una compensazione tra liste eccedentarie e liste deficitarie. L'operazione viene effettuata sulla base delle parti decimali: si sottrae il seggio alla lista eccedentaria nel collegio in cui è stato ottenuto con la minore parte decimale e si compensa assegnandolo alla lista deficitaria laddove ha conseguito la maggiore parte decimale non utilizzata. Chiaramente, non è detto che ai fini di tale procedura il seggio da assegnare sia nello stesso collegio del seggio da sottrarre e ciò può provocare una traslazione di seggi tra collegi.

In Piemonte l'operazione sopra descritta ha fatto sì che la lista eccedentaria Movimento 5 Stelle si vedesse sottrarre il seggio nel collegio plurinominale 1 e che la lista deficitaria Fratelli d'Italia se lo vedesse assegnare nel collegio plurinominale 2 con l'effetto di portare alla proclamazione di 6 senatori nel collegio 1 e 8 nel collegio 2 anziché 7 e 7 come prescritto dal DPR 28 dicembre 2017.

Le disposizioni sulla compensazione sono state applicate dagli Uffici elettorali regionali di 7 regioni sul totale di 9 suddivise in più collegi plurinomiali e solo in 3 regioni sono stati presentati ricorsi che contestano la traslazione di seggi. Il ricorso presentato in Puglia invece è di tenore opposto e contesta all'Ufficio elettorale regionale un'applicazione del citato articolo 17 che ha mantenuto fermo il numero di proclamati nei due collegi plurinomiali, in aderenza al DPR 28 dicembre 2017, mentre sarebbe stato corretto, secondo il ricorrente, procedere alla compensazione con conseguente traslazione tra i collegi.

La traslazione dei seggi tra collegi non è un fenomeno nuovo nelle leggi elettorali italiane. L'*Italicum*, legge n. 52 del 2015, al fine di rispet-

tare le attribuzioni alle liste a livello nazionale, prevedeva un meccanismo analogo di traslazione di seggi tra circoscrizioni ove non fosse possibile effettuare la compensazione tra liste eccedentarie e liste deficitarie all'interno della stessa circoscrizione. Pronunciandosi su tale previsione correttiva, definita peraltro residuale, la Corte costituzionale, con sentenza n. 35 del 2017, ha ritenuto legittimo questo meccanismo alla luce di una lettura congiunta degli articoli 56, 48 e 67 della Costituzione. Secondo la Corte è necessario un bilanciamento tra il principio della rappresentanza in proporzione alla popolazione delle circoscrizioni, previsto all'articolo 56, il principio della rappresentanza dovuta alle liste sulla base dei consensi elettorali, previsto all'articolo 48 e il principio dell'unità del corpo elettorale nazionale rappresentato nella Camera, unità che non viene meno con la ripartizione del territorio in circoscrizioni.

A questi principi si deve aggiungere, nel nostro caso, il principio di rappresentanza regionale che caratterizza il Senato, articolo 57 della Costituzione, per cui meccanismi quali la traslazione dei seggi tra collegi restano legittimi all'interno della regione.

L'articolo 17, lettera c), sembra contemperare sufficientemente i principi suesposti individuando un compromesso tra la proporzionalità della rappresentanza politica e quella della rappresentanza territoriale nel rispetto della pronuncia della Corte n. 35 del 2017, che, pur riferita al vigente e in parte diverso sistema elettorale, riconosce come legittimo, nei termini indicati, il meccanismo di traslazione dei seggi.

Per quanto sopra esposto, si propone il rigetto dei ricorsi di Fabrizio Comba, Salvatore Novello e Francesco Ciao.

Come già preannunciato nella relazione del 15 gennaio 2019, il ricalcolo effettuato dagli Uffici non ha apportato variazioni nell'attribuzione degli 8 seggi uninominali.

Allo stato e nelle more della verifica del calcolo effettuato dall'Ufficio elettorale Centrale Nazionale, risulterebbe altresì confermata l'attribuzione dei 14 seggi proporzionali spettanti alla regione.

Pertanto la convalida dei senatori eletti nella regione potrà avere luogo al termine delle suddette operazioni.

Il PRESIDENTE, nel ringraziare la relatrice Ginetti, fa presente che, come in precedenza stabilito, la votazione sulla proposta avanzata dalla relatrice avrà luogo in una prossima seduta.

Si procede quindi all'esame della verifica dei poteri per la regione Puglia.

La senatrice STEFANI (*L-SP-PSd'Az*) fa presente che il relatore per la regione Puglia, senatore Pillon, pur essendo pronto a riferire alla Giunta tramite una relazione, si è dovuto assentare per una concomitante riunione del Gruppo della Lega.

Il PRESIDENTE, preso atto di quanto comunicato dalla senatrice Stefani, avverte che l'illustrazione della relazione della regione Puglia avrà luogo nella seduta che sarà convocata per lunedì prossimo.

Si procede quindi all'esame della verifica dei poteri per la regione Toscana.

Il PRESIDENTE ricorda che nella precedente seduta la relatrice Riccardi ha illustrato una proposta volta al rigetto del ricorso elettorale, proposta che, come convenuto in precedenza, sarà posta ai voti in una prossima seduta.

Coglie infine l'occasione per segnalare che riferirà nel più breve tempo possibile al Presidente del Senato sullo stato dei lavori della verifica delle elezioni nelle varie regioni.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,10.